D'Andrea – ma dobbiamo oc- occuparsi del lavoro dei giovani

lelle persone idonee ad assunere l'ufficio di presidente di eggio o scrutatore – si legge nell'avviso – possono presenare domanda al sindaco: i rimi, entro il trentuno del nese di ottobre; mentre gli crutatori entro il trenta di novembre».

In allegato ai due rispettivi avvisi , in cui tra gli altri vengono esplicitate le condizioni affinché si possa fare richiesta, ovvero per lo scrutatore è necessario essere elettore del comune, essere in possesso del diploma di scuola media inferiore o superiore; mentre per il presidente l'inclusione all'albo è subordinata al possesso del titolo di studio non inferiore al diploma di istruzione secondaria di II grado, anche i modelli di domanda.

In entrambi i casi bisogna inserire data e luogo di nascita, residenza e professione.

## comunali

– afferma – che sta facendo tornare a splendere luce vera». E il riferimento è a quei 4500 circa elettori che hanno partecipato alle primarie. «Strumento di nobili origini e di grande spessore democratico, che dovrà, d'ora in poi, essere utilizzato sempre e comunque; a San Giovanni le primarie dovranno svolgersi anche per le amministrative, che, vista la situazione politico-amministrativa venutasi a creare, è molto probabile che si svolgeranno nella prossima primavera».

In definitiva a Lacava va il merito di essere stato l'apripista di questa nuova stagione annunciata: senza sotterfugi. E' pronto per candidarsi! E con Lacava, nel Pd, un pensiero alla poltrona di sindaco lo fa pure il segretario cittadino Pino Belcastro. E non solo.

**Paterno.** Si farà il museo all'aperto

### Paterno Calabro

## Oggi la prima pietra del museo all'aperto

**Luigi Michele Perri**
**PATERNO CALABRO**

Museo all'aperto a Paterno Calabro. L'inaugurazione è prevista per oggi alle 16, a Orticelle. L'iniziativa rappresenta il frutto di un percorso di collaborazione tra l'amministrazione e l'associazione "Progetto Paterno".

La prima pietra si chiama "Il canto delle stelle", una «sorta di ciotola-mondo – come spiega una nota del Comune – che dialoga con la natura circostante, con le stelle e gli spazi nel cielo». L'opera è dell'artista lametino Antonio Pugliese. Si tratta del primo elemento di un progetto che, nel corso degli anni, prevede la collocazione di altre creazioni artistiche lungo il borgo.

All'inaugurazione interverranno il responsabile del Museo, Mariuccia Campolo; lo storico dell'arte Massimo Bignardi, dell'università di Siena; il teorico dell'architettura, Vincenzo Maria Mattanò; il presidente della Fondazione Fiumara d'Arte, Antonio Presti; il segretario perpetuo dell'Accademia cosentina, Coriolano Martirano; l'umanista Leopoldo Conforti; il presidente del sodalizio promotore, Antonello Tucci.

### Bisignano

# Torrente a secco ma molto pericoloso

### Il letto e le sponde sono invasi dalla vegetazione

**Mario Guido**
**BISIGNANO**

Gli eventi disastrosi di ieri a Genova dovrebbero servire a sollecitare, ma in modo energico, i responsabili della cosa pubblica affinché siano adottati i provvedimenti necessari per prevenire i disastri idrogeologici che sono, spesso e volentieri, annunciati da tempo.

A Bisignano, per esempio, un corso d'acqua sempre esistito nella zona a valle del centro storico, nei pressi del campo sportivo, attraversato da una serie di ponti, l'ultimo rifatto di recente con la spesa di decine di migliaia di euro, risulta letteralmente scomparso! Si tratta del Rio Seccagno, l'appellativo non deve trarre in inganno, perché alcuni decenni fa una sua piena ha inghiottito un contadino che si trovava ad attraversarlo sul proprio asino.

Attualmente il letto del fiumiciattolo e le sue rive sono spariti, sommersi dalla vegetazione spontanea che confina con le abitazioni, le cui aree di rispetto si confondono, spesso, con il terreno che, un tempo, costituiva il letto naturale del torrente.

In effetti, l'accaparramento di terreni demaniali da parte di privati che si trovano con i loro immobili a limite con il corso d'acqua e, soprattutto, lo sviluppo incontrollato della vegetazione spontanea, ha finito col trasformare completamente lo stato dei luoghi, rendendoli irriconoscibili. Tuttavia, memori dei disastri verificatisi a Genova, dove insignificanti corsi d'acqua, magari tombati, a causa delle forti piogge, sono diventati, all'improvviso, mostri d'acqua capaci di distruggere tutto, le autorità competenti, cui è demandato l'onere di tutelare il territorio e l'ambiente, dovrebbero controllare il territorio attuando gli opportuni interventi di prevenzione.

Il corso d'acqua di riferimento, in caso di forti piogge, potrebbe essere destinato a raccogliere tutte le acque piovane provenienti dai vari crinali collinari esistenti nell'ambito del suo vasto bacino idrografico e diventare, così, un mostro di distruzione. Sarebbe necessario intervenire per ripristinare lo stato naturale delle cose, onde evitare i soliti disastri.

### Necessario predisporre interventi per evitare disastri futuri

**L'area del torrente.** Tutto è coperto dalla vegetazione

Gazzetta del Sud Sabato 11/10/2014